



# COMUNE DI GABIANO

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

"LAVORI DI REALIZZAZIONE BELVEDERE  
in FRAZIONE CANTAVENNA"

PROGETTO ESECUTIVO

*IL PROGETTISTA*

STUDIO TECNICO  
DOTT. ING. GIORGIO MONTIGLIO  
VIA MAGNOCAVALLO, 22 - CASALE MONF.TO 15033  
TEL. 0142.76890 - FAX 0142.460147  
C.F. MNTGRG55D10B885D - P. IVA 01141110062  
ORD. INGG. AL N° A-762

*IL RESPONSABILE UNICO  
DEL PROCEDIMENTO*

Pratica:

17/10

Data:

07.12.2017

Scala:

Titolo:

**FASCICOLO TECNICO**

Tavola:

**I**



**Comune di Gabiano**

**Provincia di Alessandria**

-----  
**“LAVORI DI REALIZZAZIONE BELVEDERE  
in FRAZIONE CANTAVENNA”**  
-----

**PROGETTO ESECUTIVO**  
-----

**I) FASCICOLO TECNICO**

**REDATTO AI SENSI DELL'ART. 91 comma 1 – lettera b) del D. LGS. 9 aprile 2008 n° 81 e s.m.i.**

**1. PREMESSA**

Ai sensi dell'art. 91 comma 1 – lettera b) del D.Lgs 81/08 e come indicato nell'Allegato XVI dello stesso, è stato predisposto a cura del Coordinatore della Sicurezza in fase di Progettazione il presente Fascicolo.

Il presente documento sarà oggetto di revisione finale, al termine dei lavori in appalto, da parte del Coordinatore della Sicurezza per l'esecuzione per recepire le integrazioni in corso d'opera, compresi gli As built e le certificazioni delle opere eseguite e dei materiali.

Successivamente sarà onere e cura del Committente adeguarlo a seguito delle eventuali modifiche intervenute all'opera nel corso della sua esistenza.

Le attrezzature di sicurezza effettivamente necessarie alle attività di manutenzione previste nel corso della vita utile delle opere e degli impianti saranno riportate nella versione definitiva, da predisporre con l'ultimazione dei lavori.

**2. CONTENUTI**

Come previsto dall'All. XVI al D. Lgs 81/08 il Fascicolo è costituito da 3 capitoli:

**Capitolo 1 - “Descrizione sintetica dei lavori e individuazione dei soggetti interessati”:** riporta la descrizione sintetica dell'opera e l'indicazione dei soggetti coinvolti nella sua realizzazione; i dati relativi sono riportati nella Scheda 1.

**Capitolo 2 - “Individuazione dei rischi, delle misure preventive e protettive in dotazione all'opera ed ausiliarie”:** è articolato in tre parti, con Schede 2-1, 2-2 e 2-3.

Nella Scheda 2-1 sono riportati, per ogni tipologia di lavori prevedibili, previsti o programmati sull'opera, i rischi individuati e dall'analisi di ciascun punto critico (accessi, sicurezza luoghi di lavoro ecc.) sono riportate le misure preventive e protettive in dotazione all'opera e quelle ausiliarie.

La Scheda 2-2, identica per tipologia alla scheda 2-1, è utilizzata per adeguare il Fascicolo in fase di esecuzione dei lavori ed a seguito delle eventuali modifiche successivamente apportate all'opera nel corso della sua esistenza. Al termine dei lavori la Scheda 2-2 sostituirà la 2-1.

La Scheda 2-3 riporta per ogni misura preventiva e protettiva in dotazione all'opera le informazioni necessarie per pianificare la realizzazione in condizioni di sicurezza, consentire il loro utilizzo in sicurezza e permettere al committente il controllo della loro efficienza.

**Capitolo 3 - “Indicazioni per la definizione dei riferimenti della documentazione di supporto esistente”:** riporta le informazioni utili al reperimento dei documenti tecnici dell'opera di utilità ai fini della sicurezza per ogni intervento successivo e riguardano:

- il contesto in cui è collocata l'opera;
- la struttura architettonica e statica;
- gli impianti installati.

Per la redazione di quanto richiesto si fa riferimento alle schede 3.

Ad integrazione delle suddette schede, con l'evoluzione dei lavori potranno essere predisposti elaborati grafici illustrativi con informazioni utili a miglior comprensione, e con ulteriori dati (ad es. portanza strutture, ubicazione sottoservizi ed impianti), integrati da documentazioni fotografiche, schede materiali e certificazioni.

### **3. PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE (riferite ai rischi)**

#### **3.1. CADUTE DALL'ALTO**

Le perdite di stabilità dell'equilibrio di persone che possono comportare cadute da un piano di lavoro ad un altro posto a quota inferiore (di norma con dislivello maggiore di 2 metri), devono essere impedito con misure di prevenzione, generalmente costituite da parapetti di trattenuta applicati a tutti i lati liberi di travi, impalcature, piattaforme, ripiani, balconi, passerelle e luoghi di lavoro o di passaggio sopraelevati.

Qualora risulti impossibile l'applicazione di tali protezioni devono essere adottate misure collettive o personali atte ad arrestare con il minore danno possibile le cadute. A seconda dei casi possono essere utilizzate: superfici di arresto costituite da tavole di legno o materiali semirigidi; reti o superfici di arresto molto deformabili; dispositivi di protezione individuale di trattenuta o di arresto.

Lo spazio corrispondente al percorso di eventuale caduta deve essere reso preventivamente libero da ostacoli capaci di interferire con le persone in caduta, causandogli danni o modificandone la traiettoria.

#### **3.2. URTI - COLPI - IMPATTI - COMPRESSIONI**

Le attività che richiedono sforzi fisici violenti e/o repentini devono essere eliminate o ridotte anche attraverso l'impiego di attrezzature idonee alla mansione. Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale devono essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati devono essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile (es. riposti in contenitori o assicurati al corpo dell'addetto) e non devono ingombrare posti di passaggio o di lavoro. I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi devono essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione.

#### **3.3. PUNTURE - TAGLI - ABRASIONI**

Deve essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni.

Tutti gli organi in movimento delle apparecchiature devono essere protetti contro i contatti accidentali.

Dove non sia possibile eliminare il pericolo o non siano sufficienti le protezioni collettive (delimitazione delle aree a rischio), devono essere impiegati i DPI idonei alla mansione (calzature di sicurezza, guanti, grembiuli di protezioni, schermi, occhiali, etc.).

### **3.4. VIBRAZIONI**

Qualora non sia possibile evitare l'utilizzo diretto di attrezzature ed utensili comunque capaci di trasmettere vibrazioni al corpo dell'operatore, questi ultimi devono essere dotati di tutte le soluzioni tecniche più efficaci per la protezione dei lavoratori (es: manici antivibrazioni, dispositivi di smorzamento, etc.) ed essere mantenuti in stato di perfetta efficienza. I lavoratori addetti devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria e deve essere valutata l'opportunità di adottare la rotazione tra gli operatori.

Data la localizzazione dell'intervento, nella vicinanza di zone urbanizzate, si precisa che non sono ammessi interventi che determinino vibrazioni al di fuori dell'ambito di cantiere.

### **3.5. SCIVOLAMENTI - CADUTE A LIVELLO**

I percorsi per la movimentazione dei carichi ed il dislocamento dei depositi devono essere scelti in modo da evitare quanto più possibile le interferenze con zone in cui si trovano persone.

I percorsi pedonali interni al cantiere devono sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali, macerie o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori. Tutti gli addetti devono indossare calzature idonee. Per ogni postazione di lavoro è necessario individuare la via di fuga più vicina. Deve altresì provvedersi per il sicuro accesso ai posti di lavoro in piano, in elevazione e in profondità. Le vie d'accesso al cantiere e quelle corrispondenti ai percorsi interni devono essere illuminate secondo le necessità diurne e notturne.

### **3.6. CALORE - FIAMME - ESPLOSIONE**

Nei lavori effettuati in presenza di materiali, sostanze o prodotti infiammabili, esplosivi o combustibili, devono essere adottate le misure atte ad impedire i rischi conseguenti. In particolare:

- le attrezzature e gli impianti devono essere di tipo idoneo all'ambiente in cui si deve operare;
- le macchine, i motori e le fonti di calore eventualmente preesistenti negli ambienti devono essere tenute inattive; gli impianti elettrici preesistenti devono essere messi fuori tensione;
- non devono essere contemporaneamente eseguiti altri lavori suscettibili di innescare esplosioni od incendi, né introdotte fiamme libere o corpi caldi;
- gli addetti devono portare calzature ed indumenti che non consentano l'accumulo di cariche elettrostatiche o la produzione di scintille e devono astenersi dal fumare;
- nelle immediate vicinanze devono essere predisposti estintori idonei per la classe di incendio prevedibile;
- all'ingresso degli ambienti o alla periferie delle zone interessate dai lavori devono essere poste scritte e segnali ricordanti il pericolo.

Nei lavori a caldo con bitumi, catrami, asfalto e simili devono essere adottate misure contro i rischi di: traboccamento delle masse calde dagli apparecchi di riscaldamento e dai recipienti per il trasporto per evitare pericoli di incendio o di ustione.

Durante le operazioni di taglio e saldatura deve essere impedita la diffusione di particelle di metallo incandescente al fine di evitare ustioni e focolai di incendio. Gli addetti devono fare uso degli idonei dispositivi di protezione individuali.

### **3.7. FREDDO**

Deve esser impedito lo svolgimento di attività che comportino l'esposizione a temperature troppo rigide per gli addetti; quando non sia possibile realizzare un microclima più confortevole si deve provvedere con tecniche alternative (ad es. rotazione degli addetti), con l'abbigliamento adeguato e con dispositivi di protezione individuale.

### **3.8. ELETTRICI**

Prima di iniziare le attività deve essere effettuata una ricognizione dei luoghi dei lavori al fine di individuare la eventuale esistenza di linee elettriche aeree o interrate e stabilire le idonee precauzioni per evitare possibili contatti diretti o indiretti con elementi in tensione.

I percorsi e la profondità delle linee interrate o in cunicolo in tensione devono essere rilevati e segnalati in superficie quando interessano direttamente la zona di lavoro. Devono essere altresì formulate apposite e dettagliate istruzioni scritte per i preposti e gli addetti ai lavori in prossimità di linee elettriche.

La scelta degli impianti e delle attrezzature elettriche per le attività edili deve essere effettuata in funzione dello specifico ambiente di lavoro, verificandone la conformità alle norme di Legge e di buona tecnica.

L'impianto elettrico di cantiere deve essere sempre progettato e deve essere redatto in forma scritta nei casi previsti dalla Legge; l'esecuzione, la manutenzione e la riparazione dello stesso deve essere effettuata da personale qualificato.

### **3.9. RUMORE**

Nell'acquisto di nuove attrezzature occorre prestare attenzione alla silenziosità d'uso.

Le attrezzature devono essere correttamente mantenute e utilizzate, in conformità alle indicazioni del fabbricante, al fine di limitarne la rumorosità eccessiva. Durante il funzionamento gli schermi e le paratie delle attrezzature devono essere mantenute chiuse e dovranno essere evitati i rumori inutili.

Quando il rumore di una lavorazione o di una attrezzatura non può essere eliminato o ridotto, si devono porre in essere protezioni collettive quali la delimitazione dell'area interessata e/o la posa in opera di schermature supplementari della fonte di rumore. Se la rumorosità non è diversamente abbattibile è necessario adottare i dispositivi di protezione individuali conformi a quanto indicato nel rapporto di valutazione del rumore e prevedere la rotazione degli addetti alle mansioni rumorose, fatto salvo quanto in appresso indicato.

Data la specifica localizzazione dell'intervento, nella vicinanza di zone urbanizzate, si precisa che non sono ammesse opere che provochino rumori apprezzabili al di fuori dell'ambito di cantiere.

### **3.10. CESOIAMENTO - STRITOLAMENTO**

Il cesoiamento e lo stritolamento di persone tra parti mobili di macchine e parti fisse delle medesime o di opere, strutture provvisorie o altro, deve essere impedito limitando con mezzi materiali il percorso delle parti mobili o segregando stabilmente la zona pericolosa. Qualora ciò non risulti possibile deve essere installata una segnaletica appropriata e devono essere osservate opportune distanze di rispetto; ove del caso devono essere disposti comandi di arresto di emergenza in corrispondenza dei punti di potenziale pericolo.

### **3.11. CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO**

Le perdite di stabilità incontrollate dell'equilibrio di masse materiali in posizione ferma o nel corso di maneggio e trasporto manuale o meccanico ed i conseguenti moti di crollo, scorrimento, caduta inclinata su pendii o verticale nel vuoto devono, di regola, essere impediti mediante la corretta sistemazione delle masse o attraverso l'adozione di misure atte a trattenere i corpi in relazione alla loro natura, forma e peso.

Gli effetti dannosi conseguenti alla possibile caduta di masse materiali su persone o cose devono essere eliminati mediante dispositivi rigidi o elastici di arresto aventi robustezza, forme e dimensioni proporzionate alle caratteristiche dei corpi in caduta.

Quando i dispositivi di trattenuta o di arresto risultino mancanti o insufficienti, deve essere impedito l'accesso involontario alle zone di prevedibile caduta, segnalando convenientemente la

natura del pericolo. Tutti gli addetti devono comunque fare uso dell'elmetto di protezione personale.

### **3.12. INVESTIMENTO**

Per l'accesso al cantiere degli addetti ai lavori e dei mezzi di lavoro devono essere predisposti percorsi sicuri. Deve essere comunque sempre impedito l'accesso di estranei alle zone di lavoro.

All'interno del cantiere la circolazione degli automezzi e delle macchine semoventi deve essere regolata con norme il più possibile simili a quelle della circolazione sulle strade pubbliche e la velocità deve essere limitata a seconda delle caratteristiche e condizioni dei percorsi e dei mezzi.

Per l'accesso degli addetti ai rispettivi luoghi di lavoro devono essere approntati percorsi sicuri e, quando necessario, separati da quelli dei mezzi meccanici.

Le vie d'accesso al cantiere e quelle corrispondenti ai percorsi interni devono essere illuminate secondo le necessità diurne o notturne e mantenute costantemente in condizioni soddisfacenti.

### **3.13. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI**

La movimentazione manuale dei carichi deve essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto.

In ogni caso è opportuno ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliaria o la ripartizione del carico. Il carico da movimentare deve essere facilmente afferrabile e non deve presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore, anche in funzione della tipologia della lavorazione.

In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale deve essere preceduta ed accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.

### **3.14. POLVERI - FIBRE**

Nelle lavorazioni che prevedono l'impiego di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi e nei lavori che comportano l'emissione di polveri o fibre dei materiali lavorati, la produzione e/o la diffusione delle stesse deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee.

Le polveri e le fibre captate e quelle depositatesi, se dannose, devono essere sollecitamente raccolte ed eliminate con i mezzi e gli accorgimenti richiesti dalla loro natura.

Qualora la quantità di polveri o fibre presenti superi i limiti tollerati e comunque nelle operazioni di raccolta ed allontanamento di quantità importanti delle stesse, devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e DPI idonei alle attività ed eventualmente, ove richiesto, il personale interessato deve essere sottoposto a sorveglianza sanitaria.

Data la localizzazione dell'intervento, nella vicinanza di zona urbanizzata, si precisa che non sono ammesse lavorazioni con propagazione di polveri al di fuori dell'ambito di cantiere.

### **3.15. FUMI, NEBBIE, GAS E VAPORI**

Nei lavori a freddo o a caldo, eseguiti a mano o con apparecchi, con materiali, sostanze e prodotti che possono dar luogo, da soli o in combinazione, a sviluppo di gas, vapori, nebbie, aerosol e simili, dannosi alla salute, devono essere adottati provvedimenti atti a impedire che la concentrazione di inquinanti nell'aria superi il valore massimo tollerato indicato nelle norme vigenti. La diminuzione della concentrazione può anche essere ottenuta con mezzi di ventilazione generale o con mezzi di aspirazione localizzata seguita da abbattimento.

In ambienti confinati deve essere effettuato il controllo del tenore di ossigeno, procedendo all'insufflamento di aria pura secondo le necessità riscontrate o utilizzando i DPI adeguati all'agente.

Deve comunque essere organizzato il rapido deflusso del personale per i casi di emergenza.

Qualora sia accertata o sia da temere la presenza o la possibilità di produzione di gas tossici o asfissianti la irrespirabilità dell'aria ambiente e non sia possibile assicurare una efficace aerazione ed una completa bonifica, gli addetti ai lavori devono essere provvisti di idonei respiratori dotati di sufficiente autonomia. Deve inoltre sempre essere garantito il continuo collegamento con persone all'esterno in grado di intervenire prontamente nei casi di emergenza.

### **3.16. GETTI - SCHIZZI**

Nei lavori a freddo e a caldo, eseguiti a mano o con apparecchi, con materiali, sostanze e prodotti che danno luogo a getti e schizzi dannosi per la salute devono essere adottati provvedimenti atti ad impedirne la propagazione nell'ambiente di lavoro, circoscrivendo la zona di intervento. Gli addetti devono indossare adeguati indumenti di lavoro e utilizzare i DPI necessari.

### **3.17. CATRAME - FUMO**

Nei lavori a caldo con bitumi, catrami, asfalto e simili devono essere adottate misure contro i rischi di: traboccamento delle masse calde dagli apparecchi di riscaldamento e dai recipienti per il trasporto; incendio; ustione; diffusione di vapori pericolosi o nocivi.

Gli addetti allo spargimento manuale devono fare uso di occhiali o schermi facciali, guanti, carpe e indumenti di protezione. Tutti gli addetti devono comunque utilizzare i DPI per la protezione delle vie respiratorie ed essere sottoposti a sorveglianza sanitaria.

### **3.18. CHIMICO**

Tra le sostanze utilizzate in edilizia alcune originano azioni allergizzanti (riniti, congiuntiviti, dermatiti allergiche da contatto). I fattori favorevoli all'azione allergizzante sono le brusche variazioni di temperatura, l'azione disidratante e lipolitica dei solventi e dei leganti, la presenza di sostanze vasoattive. La sorveglianza sanitaria va attivata in presenza di sintomi sospetti valutando anche i fattori personali di predisposizione a contrarre questi tipi di affezione. In ogni caso occorre evitare il contatto diretto di parti del corpo con materiali resinosi, polverulenti, liquidi, aerosoli e con prodotti chimici in genere e utilizzare indumenti da lavoro e DPI idonei (guanti, maschere, occhiali, etc.).

### **3.19. BIOLOGICO**

Prima dell'inizio dei lavori deve essere eseguito un esame della zona e devono essere assunte informazioni per accertare la natura e l'entità dei rischi presenti nell'ambiente e l'esistenza di eventuali malattie endemiche.

Sulla base dei dati particolari rilevati, deve essere approntato un programma tecnico-sanitario con la determinazione delle misure da adottare in ordine di priorità per la sicurezza e l'igiene degli addetti nei posti di lavoro e nelle installazioni igienico assistenziali, da divulgare nell'ambito delle attività di informazione e formazione.

Quando si fa uso di mezzi chimici per l'eliminazione di insetti o altro, si devono seguire le indicazioni dei produttori. L'applicazione deve essere effettuata solamente da persone ben istruite e protette. La zona trattata deve essere segnalata con le indicazioni di pericolo e di divieto di accesso fino alla scadenza del periodo di tempo indicato. Gli addetti devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria e devono utilizzare indumenti protettivi e DPI appropriati.

### **3.20. OLII MINERALI E DERIVATI**

Nelle attività che richiedono l'impiego di olii minerali o derivati (es. stesura del disarmante sulle casseforme, attività di manutenzione attrezzature e impianti) devono essere attivate le misure necessarie per impedire il contatto diretto degli stessi con la pelle dell'operatore. Occorre altresì impedire la formazione di aerosoli durante le fasi di lavorazione utilizzando attrezzature idonee. Gli addetti devono costantemente indossare indumenti protettivi, utilizzare i DPI ed essere sottoposti a sorveglianza sanitaria.

#### 4. CAPITOLO 1 - DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERA - SOGGETTI INTERESSATI

##### 4.1. SCHEDA 1 - Descrizione sintetica dell'opera

“Realizzazione belvedere in Frazione Cantavenna” Gli interventi prevedibili consistono nell'esecuzione delle seguenti lavorazioni: <b>ISPEZIONE E MANUTENZIONE PASSERELLA</b>
---

##### 4.2. Durata effettiva dei lavori

Inizio lavori		Fine lavori prevista	
---------------	--	----------------------	--

##### 4.3. Indirizzo del cantiere

<b>Via</b>					
<b>Località</b>	Via San Carpofo	<b>Città</b>	Gabiano	<b>Prov.</b>	Alessandria

##### 4.4. Soggetti interessati

<b>Committente</b>	Comune di Gabiano
<b>Indirizzo:</b>	Piazza Europa n. 4 – Gabiano - AL

<b>Responsabile dei lavori</b>	Geom. Buratore Claudio
<b>Indirizzo:</b>	Piazza Europa n. 4 – Gabiano - AL

<b>Progettista architettonico</b>	Ing. Giorgio MONTIGLIO
<b>Indirizzo:</b>	Via Magnocavallo n. 22 – Casale Monferrato - AL

<b>Coordinatore per la progettazione</b>	Ing. Giorgio MONTIGLIO
<b>Indirizzo:</b>	Via Magnocavallo n° 22 - 15033 Casale Monferrato (AL)

<b>Coordinatore per l'esecuzione dei lav.</b>	Ing. Giorgio MONTIGLIO
<b>Indirizzo:</b>	Via Magnocavallo n° 22 - 15033 Casale Monferrato (AL)

<b>Impresa Appaltatrice</b>	
<b>Legale rappresentante</b>	
<b>Indirizzo:</b>	
<b>Lavori appaltati</b>	

## 5. CAPITOLO 2 – INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI , DELLE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN DOTAZIONE ALL’OPERA ED AUSILIARIE

### 5.1. SCHEDE 2-1 - Misure preventive e protettive in dotazione dell’opera ed ausiliarie

<b>Tipologia dei lavori</b>		<b>Codice scheda</b>	E - 1
<b>Ampliamento parcheggio:</b> Lavori Edili			
<b>Tipo di intervento</b>		<b>Rischi individuati</b>	
Manutenzione passerella		punture, tagli, abrasioni, urti, colpi, impatti, rumore, sostanze pericolose, schiacciamento e stritolamento, catrame e fumi	
<b>Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell’opera progettata e del luogo di lavoro</b>			
La struttura metallica della passerella è soggetta ad usura per utilizzo (carichi accidentali) ed esposizione agli agenti atmosferici. Tutti gli interventi manutentivi devono essere realizzati nel rispetto delle norme esistenti. L’attività manutentiva deve essere registrata sulle apposite schede del presente fascicolo (alla voce aggiornamenti a cura della committenza) e al termine della stessa deve essere mantenuto ordine e pulizia nei luoghi di lavoro.			
<b>Punti critici</b>	<b>Misure preventive e protettive in dotazione dell’opera</b>	<b>Misure preventive e protettive ausiliarie</b>	
Accessi ai luoghi di lavoro		Gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati garantendo il normale transito veicolare; saranno impiegati lavoratori che controllino il traffico veicolare o dovranno essere utilizzati impianti semaforici temporanei.	
Sicurezza dei luoghi di lavoro		L’impresa manutentrice dovrà, prima di iniziare i lavori, delimitare con opportuna cartellonistica e recinzione l’area limitrofa agli interventi. Eventuale utilizzo di sistemi di ritenuta.	
Impianti di alimentazione e di scarico			
Approvvigionamento e movimentazione materiali		L’impresa manutentrice per approvvigionare il materiale nella zona di lavoro, dovrà utilizzare idonei mezzi ed attrezzature	
Approvvigionamento e movimentazione attrezzature			
Igiene sul lavoro		Dotazione dei DPI, informazione dei lavoratori, controllo medico	
Interferenze e protezione terzi		Delimitazione e segnalazione dell’area di intervento	
<b>Tavole allegate</b>			

**5.2. SCHEDE 2-2 – Adeguamento delle misure preventive e protettive in dotazione dell’opera ed ausiliarie**

<b>Tipologia dei lavori</b>		<b>Codice scheda</b>	
<b>Tipo di intervento</b>	<b>Rischi individuati</b>		
<b>Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell’opera progettata e del luogo di lavoro</b>			
<b>Punti critici</b>	<b>Misure preventive e protettive in dotazione dell’opera</b>	<b>Misure preventive e protettive ausiliarie</b>	
Accessi ai luoghi di lavoro			
Sicurezza dei luoghi di lavoro			
Impianti di alimentazione e di scarico			
Approvvigionamento e movimentazione materiali			
Approvvigionamento e movimentazione attrezzature			
Igiene sul lavoro			
Interferenze e protezione terzi			
<b>Tavole allegate</b>			

**5.3. SCHEDA 2-3 - Informazioni sulle misure preventive e protettive in dotazione dell’opera necessarie per pianificarne la realizzazione in condizioni di sicurezza e modalità di utilizzo e controllo dell’efficienza delle stesse**

<b>Codice scheda</b>						
<b>Misure preventive e protettive in dotazione dell’opera previste</b>	<b>Informazioni necessarie per pianificare la realizzazione in sicurezza</b>	<b>Modalità di utilizzo in condizioni di sicurezza</b>	<b>Verifiche e controlli da effettuare</b>	<b>Periodicità</b>	<b>Interventi di manutenzione da effettuare</b>	<b>Periodicità</b>

**5.4. SCHEDA 3-1 - Elenco e collocazione degli elaborati tecnici relativi all'opera nel proprio contesto**

Elaborati tecnici per lavori di	Ristrutturazione edilizia			Codice scheda	Prog. Definitivo - Esecutivo
Elenco degli elaborati tecnici relativi all'opera nel proprio contesto	Nominativo e recapito dei soggetti che hanno predisposto gli elaborati tecnici		Data del documento	Collocazione degli elaborati tecnici	Note
Tav. 1 – Planimetria generale situazione esistente	Nominativo: Indirizzo:	Ing. Giorgio Montiglio Via Magnocavallo 22 – Casale M. (AL)	20.11.2017	Committente	
	Nominativo: Indirizzo:				

**5.5. SCHEDA 3-2 - Elenco e collocazione degli elaborati tecnici relativi alla struttura architettonica e statica dell'opera**

Elaborati tecnici per lavori di	Ristrutturazione edilizia			Codice scheda	Prog. Definitivo - Esecutivo
Elenco degli elaborati tecnici relativi alla struttura architettonica e statica dell'opera	Nominativo e recapito dei soggetti che hanno predisposto gli elaborati tecnici		Data del documento	Collocazione degli elaborati tecnici	Note
Tav. 2 – Planimetria generale, situazione definitiva Tav. 3 – Passerella pedonale - sezioni e dettagli costruttivi Tav. 4 – Fondazione e micropali - sezioni e dettagli costruttivi	Nominativo: Indirizzo:	Ing. Giorgio Montiglio Via Magnocavallo 22 – Casale M. (AL)	20.11.2017	Committente	
	Nominativo: Indirizzo:				

Casale Monferrato, 07.12.2017

IL TECNICO

**Dott. Ing. Giorgio MONTIGLIO**  
Via Magnocavallo, 22 - CASALE M.to (AL)  
C.F.: MNT GRG 55D10 B885D - P.I.: 01141110062  
Ordine Ingegneri Prov. di Alessandria: n° A-762

## INDICE

1. PREMESSA .....	1
2. CONTENUTI.....	1
3. PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE (riferite ai rischi).....	2
3.1. CADUTE DALL'ALTO .....	2
3.2. URTI - COLPI - IMPATTI - COMPRESSIONI.....	2
3.3. PUNTURE - TAGLI - ABRASIONI .....	2
3.4. VIBRAZIONI .....	3
3.5. SCIVOLAMENTI - CADUTE A LIVELLO.....	3
3.6. CALORE - FIAMME - ESPLOSIONE.....	3
3.7. FREDDO .....	3
3.8. ELETTRICI .....	4
3.9. RUMORE .....	4
3.10. CESOIAMENTO - STRITOLAMENTO .....	4
3.11. CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO .....	4
3.12. INVESTIMENTO.....	5
3.13. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI.....	5
3.14. POLVERI - FIBRE .....	5
3.15. FUMI, NEBBIE, GAS E VAPORI .....	5
3.16. GETTI - SCHIZZI.....	6
3.17. CATRAME - FUMO.....	6
3.18. CHIMICO.....	6
3.19. BIOLOGICO .....	6
3.20. OLII MINERALI E DERIVATI.....	6
4. CAPITOLO 1 - DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERA - SOGGETTI INTERESSATI.....	7
4.1. SCHEDE 1 - Descrizione sintetica dell'opera .....	7
4.2. Durata effettiva dei lavori .....	7
4.3. Indirizzo del cantiere .....	7
4.4. Soggetti interessati .....	7
5. CAPITOLO 2 – INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI , DELLE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN DOTAZIONE ALL'OPERA ED AUSILIARIE .....	8
5.1. SCHEDE 2-1 - Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera ed ausiliarie .....	8
5.2. SCHEDE 2-2 – Adeguamento delle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera ed ausiliarie.....	9
5.3. SCHEDE 2-3 - Informazioni sulle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera necessarie per pianificarne la realizzazione in condizioni di sicurezza e modalità di utilizzo e controllo dell'efficienza delle stesse ..	9
5.4. SCHEDE 3-1 - Elenco e collocazione degli elaborati tecnici relativi all'opera nel proprio contesto .....	10
5.5. SCHEDE 3-2 - Elenco e collocazione degli elaborati tecnici relativi alla struttura architettonica e statica dell'opera.....	10